

Accusani risponde che si è provveduto aumentando L. 300 per lo stipendio del coadiutore.

Reggio crede insufficiente l'attuale cimitero e fa vari appunti sul servizio mortuario, si lagna del servizio veterinario; si dovrebbe essere più esigenti aumentando lo stipendio al Sanitario.

Giardini promette che sarà stabilito un registro che ovvierà agli inconvenienti lamentati

La mancanza di aree è fondata; bisognerà pensare ad un allargamento del Camposanto.

Trucco raccomanda che si curi la pulizia della via Alfieri e alcuni tratti della via dei Bagni.

Rossello e **Malvicino** raccomandano che si curi la strada della Castiglia e del Foro Boario.

Bonziglia raccomanda il servizio delle strade vicinali agrarie.

Moraglio e **Reggio** propongono che l'aumento fattosi alle maestre sia equiparato a quello concesso ai maestri, ma dopo risposte di **Accusani** e **Giardini** non insistono.

Reggio crede insufficiente il fondo stanziato per il risanamento igienico. (L. 2000.)

Sgorlo risponde che questo fondo non è che compromesso per l'avvenire. Spera che si possa ottenere l'applicazione della legge sullo sventramento, che ha recato molto giovamento nelle città principali.

Gardini-Blesi parla sullo stanziamento per la fognatura che crede insufficiente; sarebbe necessario portare lo sbocco del canale al di sotto dello Stabilimento dei bagni. E' necessario studiare qual sistema si debba preferire, quello di tutto all'égout o della doppia canalizzazione.

Sgorlo risponde che lo stanziamento non è che una conseguenza delle antiche deliberazioni del Consiglio: non si pregiudica nessuna decisione sulla scelta dei due sistemi: non si fa che regolarizzare il fognone maestro.

Reggio raccomanda il miglioramento del servizio incendi.

Giardini dà assicurazione.

Stante l'ora tarda la discussione è rinviata all'indomani.

Seduta 13 Gennaio

Presidenza: Garbarino

Presenti: *Accusani, Baccalario, Baratta, Bistolfi-Carozzi, Bonziglia, Braggio, Chiabrera, Cornaglia, Giardini, Guglieri, Gardini, Malvicino, Moraglio, Ottolenghi M. S., Pastorino, Rossello, Reggio, Scovazzi, Sgorlo, Trucco.*

Si apre la seduta alle ore 17.

Si prosegue la discussione della parte passiva del Bilancio.

Reggio insiste sulla proposta della refezione scolastica, chiedendo lo stanziamento in Bilancio di L. 4000.

Bistolfi-Carozzi afferma che nell'intento di beneficiare i bambini delle scuole, refezione scolastica e patronato sono tutt'uno. Non si sente quindi, dato l'ottimo funzionamento di questo, la necessità della prima, nè crede sia il caso di approvare il bilancio delle 4000 lire proposte dal consigliere Reggio.

Giardini, difendendo ancora una volta l'opera del patronato scolastico, af-

ferma che la refezione scolastica, quale viene patrocinata dai socialisti, ha del partito politico, non del concetto amministrativo.

Rossello voterà la proposta Reggio per affermare il principio.

Posta ai voti la proposta Reggio, è respinta.

Reggio propone quindi che la banda musicale venga municipalizzata.

Cornaglia si dichiara antico fautore del corpo di musica — Dicendo francamente la propria opinione ammette che la banda attualmente esistente è acefala e disgregata. Tuttavia la Giunta mantenne lo stanziamento, nella speranza del meglio. Si studierà indubbiamente il modo di ottenere un corpo musicale meglio organizzato.

Accusani si associa a Cornaglia e ne prende argomento per modificare il giudizio, forse troppo aspro, dato in precedenza della banda cittadina, che dopo tutto, è composta di bravi giovani che fanno del loro meglio per ricreare il pubblico.

Il Sindaco dà lettura della domanda del sig. Roncati Luigi per la concessione di un locale e di un sussidio di L. 300 annue per la costituenda Camera del lavoro, dichiarando subito che la Giunta è di avviso contrario all'accoglimento della domanda.

Reggio appoggia la domanda Roncati dicendo che si tratta di una istituzione la quale protegge i miseri in lotta contro gli opulenti nel dibattito tra capitale e lavoro.

Braggio spiega le ragioni per cui la Giunta crede di non accogliere la domanda. Ciò non deve e non può essere considerato come un atto di ostilità e di avversione ad una istituzione, nelle sue apparenti finalità, nobilissima. Ma le stesse affermazioni del consigliere Reggio, il quale dichiara sostanzialmente che si tratta di regolare e patrocinare una lotta di classe, sia pur legittima, da parte degli umili, contrasta la possibilità che l'Amministrazione comunale possa accogliere la domanda.

Il Comune, come ente, deve mantenersi estraneo ed imparziale, ed è evidente che il concetto di astensione e di imparzialità viene a menomarsi accordando il chiesto sussidio. Tanto più deve questo negarsi, in quanto la pratica insegna che, direttamente o indirettamente, vogliasi o non ammettere, la Camera del lavoro è causa anche di perturbazioni politiche.

Pastorino appoggia la proposta Reggio, affermando essere un dovere della amministrazione di appoggiare un'istituzione che, contrariamente all'apprezzamento d'altri, ha essenzialmente una azione moderatrice nel conflitto tra operaj e padroni.

Posto ai voti l'accoglimento della domanda Roncati, sorgono ad approvare la concessione del sussidio i consiglieri Malvicino, Reggio, Rossello e Pastorino.

Su identica domanda del Consorzio Agrario interloquiscono **Malvicino, Giardini, Accusani, Bistolfi-Carozzi** e **Baccalario** il quale, in nome del Consorzio, dichiara di ritirare la domanda.

Reggio chiede che si deliberi sulla domanda che le sedute sia tenute di sera.

Braggio osserva che si è in discussione di bilancio e che la proposta

Reggio potrà essere discussa separatamente in altra seduta.

Posto ai voti il bilancio 1903, è approvato a grandissima maggioranza.

Bonziglia propone un voto di plauso alla Giunta che ha dimostrato buon volere e bene promette per l'avvenire del paese.

Il Sindaco ringrazia ed afferma che sarà preoccupazione costante sua e dei colleghi della Giunta di compiere scrupolosamente il proprio dovere.

La seduta è sciolta alle ore 19.

COLOMBA O SERPENTE ?

Leggevo sulla *Stampa* un articolo di Sighele, nel quale si parla di un libro di Roosevelt, il Presidente americano: *Vita intensa*. Per giudicare del libro e dell'articolo, sarebbe necessario leggere almeno... il libro.

Ma in questo cenno del Sighele son riportati frasi ed alcuni pensieri del testo che io credo debbano essere il succo del pensiero dell'autore, o dei pensieri che sono come il punto di partenza dell'itinerario dello scrittore. Mi si perdoni la citazione assai lunga: mi è necessaria.

Roosevelt dice: *Non basta che un uomo pubblico sia onesto. Nessuna onestà ha valore se egli non è nello stesso tempo coraggioso e saggio. Il debole e lo sciocco non possono essere salvati dalla sola onestà, come, del resto, senza onestà l'uomo ardito e capace non è che una belva che bisogna sopprimere. Il vigore fisico è un'ottima dote: il vigore intellettuale è dote migliore: ma al disopra di tutte sta il carattere. Noi dobbiamo essere non solo inoffensivi come le colombe, ma anche saggi come i serpenti. Il successo è orribile se ottenuto col sacrificio dei principii morali. L'uomo che riesce per furberia assume l'attitudine di un delinquente pericolosissimo. Bisogna far sentire il peso di un'opinione pubblica ostile al furbo che riesce più ancora che al furbo che non riesce.*

Un giorno o l'altro leggerò anch'io questo libro che, se non scopre l'America di Roosevelt, dice però delle verità. Tuttavia penso di poterne fare a meno, perchè ho capito presso a poco le dimostrazioni politiche e morali che ha in sé. Intanto noto che questo Roosevelt è un uomo che ha del coraggio. Cosa rarissima negli uomini politici così detti.

Parmi che tutta l'energia del suo programma morale sia in questa frase che suona: *bisogna essere inoffensivi come le colombe e saggi come i serpenti.*

Alla lettura della prima frase avevo subito compreso di trovarmi di fronte a un uomo, come io sognerei debba essere l'uomo politico. Procedendo, compresi pure di trovarmi in faccia a un uomo che... dalla sua tribuna predica a quelli che non lo ascolteranno giammai.

Questa colomba e questo serpente, confesso, non mi persuadono troppo. Perchè io ho visto nella storia e vedo nella cronaca contemporanea, molti serpenti politici, ma... neppure l'ala candida di una colomba! Anzi, se mi

fosse possibile fare un giro in bicicletta attraverso il mondo e dare una capatina entro le aule severe dei Parlamenti, certo in quegli austeri recinti mi verrebbe di scorgere molti serpenti e serpentelli che guizzano per gli stalli e salgono col moto violento delle spire dell'agilissimo corpo sui gradini che conducono in alto. Ma, se per caso qualche colomba sperduta, dopo un volo per l'azzurro dell'ideale, avesse a dar col becco nelle alte vetrate e le infrangesse entrando, certo il rauco uccello caro alla mite anima virgiliana, scorgendo quel viluppo di membra sottili e nerastre che si mordono fra loro e si snodano e si riallacciano per rianodarsi ancora coprendo di bava i gradini da cui rotolano talora nel perpetuo moto saliente, starnazzando le ali e tubando tornerebbe in tondo alcun poco per riuscire al libero cielo.

Ora: come fondere i serpenti e le colombe? Ma neppure la fantasia di Dante basterebbe a creare la metamorfosi!

Io non esito a dirlo: da che conosco l'anima di chi si è fitto in capo di guidare e non solo guidare, ma costringere ai suoi voleri gli uomini, ho il più sovrano disprezzo per gli uomini che si chiamano comunemente politici; perchè non credo assolutamente che un uomo politico, che è sempre serpente, abbia delle intenzioni oneste. Quelli che ne ebbero, caddero. Se taluno di questi non cadde, si fu perchè seppe tenersi a galla colla mediocrità intellettuale.

Bene dice il Roosevelt: il carattere è al disopra di tutte le virtù politiche. Ora, io mi domando: quale è quel uomo politico che ha del carattere?... Non ne conosco, perchè io non uso soffermarmi alla superficie delle cose. Carattere, vuol dire fermezza nei propri intendimenti puri; e l'uomo politico si crea ingannando, si rafforza ingannando, si mantiene ingannando. Nè è vero che il furbo che riesce appaja un delinquente pericolosissimo. E' un errore, con buona pace del presidente americano. Il furbo che riesce è ammirato sempre, qualunque sia il mezzo del successo, perchè il furbo non lascia mai scoprire i mezzi morali e immorali della sua riuscita, e chi li conosce ha interesse a non scoprirli. La folla non conoscerà mai questi mezzi: e la folla è la donatrice di corone civiche.

Io ho scolpito in mente una frase scrittami da un uomo politico noto in Italia: la legge del mondo è il successo. E io aggiungo a quella frase quest'altra: e il successo è precisamente dei furbi che salgono sempre con mezzi... poco noti. La storia del mondo, salve poche eccezioni, è proprio questa: un salire perpetuo di astuti e un perpetuo cadere o violento o ignorato di non astuti, cioè di generosi, di onesti, di puri, di entusiasti.

Ma i puri non debbono lagnarsene: gli astuti, cioè gli animali rapaci, vivono inconsciamente nella volgarità del vile dibattito umano: gli altri che talora son deboli, ma che spesso, ignorati, non sono niente affatto deboli, vivono nella regione ideale della vita, lontani dal lezzo di tante bassezze, assai meno ridicoli dei così detti furbi, perchè non si illudono di guidare l'umanità che... viceversa, cammina da sé e non ha bisogno di guide.